



## **Biopiattaformalab**

### **Percorso partecipativo per il progetto di simbiosi industriale di Sesto San Giovanni**

Laboratorio di approfondimento tematico  
5 dicembre 2018 – Spazio Mil, Sesto San Giovanni

[www.biopiattaformalab.it](http://www.biopiattaformalab.it)

Il 5 dicembre 2018, dalle 18 alle 21,00 si è svolto, presso lo Spazio MIL di Sesto San Giovanni, il secondo incontro del percorso partecipativo BiopiattaformaLab. Se il primo incontro ha consentito l'emersione delle preoccupazioni degli abitanti e la richiesta di approfondimenti specifici, con l'incontro del 5 dicembre si sono avviati i laboratori di approfondimento, intesi proprio ad andare a fondo nelle tematiche ritenute più significative dai partecipanti.

L'insieme degli elementi emersi nel primo incontro è stato quindi suddiviso in 3 gruppi tematici. A ciascuno di questi verrà dedicato un laboratorio di approfondimento che tratterà in maniera organica le questioni poste e in cui oltre ai tecnici e progettisti di CAP e CORE è prevista la partecipazione di esperti terzi.

L'articolazione proposta è la seguente:

- ✓ **Laboratorio di approfondimento tematico: contesto generale, impatto paesaggistico, aspetti economici – 5/12/18**  
Piano generale dei rifiuti, impatto paesaggistico e urbanistico dell'impianto, aspetti economici e scenari alternativi.
- ✓ **Laboratorio di approfondimento tematico: aspetti ambientali e tecnologici – 12/12/18**  
Impatto dell'impianto sull'ambiente, soprattutto in termini di emissioni nocive, emissioni odorigene, traffico di mezzi; impatto sulla salute; scelte tecnologiche adottate; impianti analoghi in attività.
- ✓ **Laboratorio di approfondimento tematico: compensazioni, garanzie e controlli, proposte degli abitanti – 18/12/18**

Al laboratorio tematico hanno partecipato circa trenta persone, oltre ai rappresentanti delle società coinvolte, all'assessore all'ambiente del Comune di Sesto San Giovanni, Alessandra Magro, e all'assessore all'ambiente del comune di Segrate, Sandrina Bosco.

L'incontro si è aperto facendo il punto sinteticamente sugli aspetti da trattare per le tematiche indicate:



1. Comprendere meglio come si inserisce questo progetto nel piano generale dei rifiuti del territorio e di avere complessivamente un'informazione più dettagliata sulla raccolta differenziata, la raccolta dell'umido, la destinazione degli altri rifiuti differenziati e dell'indifferenziato.
2. Approfondire il tema del suo impatto sul paesaggio e sul contesto, valutandone un miglioramento attraverso interventi di mitigazione ambientale più incisivi.
3. Identificazione degli scenari alternativi considerati, approfondimenti sugli aspetti macro economici – sostenibilità generale del progetto, sviluppo per il territorio – sia agli aspetti tariffari e alle ricadute positive generali per i cittadini.

**Paolo Riganti, dell'assessorato all'ambiente del Comune di Sesto**, ha trattato il tema della politica dei rifiuti del Comune, sottolineando il nuovo indirizzo, verso una raccolta differenziata capillare su tutto il territorio della città; una scelta che impone un cambio strategico anche sul fronte degli impianti di cui la città deve dotarsi.

**Marco Cipriano, amministratore unico CORE, e Andrea Lanuzza, Direttore tecnico CAP**, hanno trattato gli aspetti macro economici, gli scenari alternativi e gli scenari economici e finanziari ad essi collegati, la costituzione della nuova società e i ruoli all'interno della stessa.

**L'architetto Michele Reginaldi**, dello studio Quattroassociati, ha presentato il progetto architettonico, descrivendo in che modo si inserisce nel contesto, come recupera gli edifici esistenti e presentando gli aspetti di mitigazione ambientali previsti.

Dopo le presentazioni, i partecipanti hanno lavorato ai tavoli con i facilitatori facendo emergere ulteriori elementi e proposte. Nella fase conclusiva, gli esperti presenti, in particolare il Direttore tecnico di CAP, Andrea Lanuzza, e l'architetto Michele Reginaldi **hanno risposto alle domande puntuali relative agli aspetti economici e agli aspetti architettonici** (in particolare relativamente al rapporto CAP/Comuni nella nuova società che gestirà l'impianto, agli elementi di bilancio, la proprietà dell'area). **Ulteriore materiale di approfondimento per rispondere ai quesiti emersi e alle tematiche affrontate saranno messi a disposizione sul sito [www.biopiattaformalab.it](http://www.biopiattaformalab.it) nei prossimi giorni.**

## Report Gruppi di Lavoro

### Primo Gruppo di Lavoro

**Facilitatrice: Francesca Schirillo**

I partecipanti al tavolo hanno sollevato questioni e fatto domande, in particolare in merito a due delle tre tematiche oggetto dell'incontro, ovvero gli aspetti economici e l'impatto paesaggistico e urbanistico.

Si è voluta premettere, riguardo a questi e agli altri temi che verranno discussi nei prossimi incontri, la richiesta che le informazioni necessarie (relazioni tecniche, progetto ecc...) vengano rese disponibili a tutti: è necessario che i dati vengano comunicati in modo strutturato, chiaro e per iscritto. Si è anche suggerita l'opportunità di mettere a disposizione dei partecipanti le presentazioni e le slide prima degli incontri, in modo che ognuno abbia il tempo necessario per visionarle.



I partecipanti si sono confrontati in merito agli scenari alternativi e hanno ragionato sulla possibilità di rendere sostenibili economicamente l'ipotesi green field, l'opzione, analizzata da CORE e dai Comuni e presentata in serata, che prevede che in questa area non venga realizzato nessun impianto. Questo confronto si è articolato a partire dai dati economici presentanti, e in particolare a partire dai dati sul debito di CORE (4,6 milioni) a cui si aggiungerebbero i costi di bonifica (10 mln), obbligatoria per legge nel caso in cui si volesse perseguire l'opzione green field. I partecipanti si sono chiesti se prolungare l'attività del termovalorizzatore potrebbe forse consentire di arrivare a sanare il debito e rendere quindi più sostenibile economicamente l'opzione green field.

Si è chiesto ragione di quanto affermato in una relazione precedentemente diffusa da CAP e CORE, riguardo al fatto che il nuovo impianto, a pieno regime, comporterebbe una perdita di € 180.000 per la FORSU e 2,6 milioni di € per i fanghi. In chiusura di serata Andrea Lanuzza, direttore tecnico di CAP, ha ripreso questa tematica, fornendo ulteriori chiarimenti.

Si è parlato del costo di un eventuale revamping, valutandolo intorno ai 50 milioni di €. Si richiede di conoscere su quali basi (preventivi/progetti) si fondano questa e altre stime, come quella sugli eventuali costi di bonifica.

I partecipanti hanno sollecitato **la pubblicazione di un documento macroeconomico** che riprenda questi temi e presenti in maniera chiara tutti i numeri legati all'investimento.

Dal punto di vista **dell'impatto paesaggistico e urbanistico**, in chiusura di serata i partecipanti hanno avuto risposta positiva in merito alla loro domanda sulla presenza di vasche o sedimentatori aperti: tutti gli ambienti saranno chiusi e coperti.

In merito al **piano generale dei rifiuti**, si è discusso sull'istituzione degli ATO, domandandosi quando verranno fatti e quali competenze verranno lasciate ai Comuni.

I membri del **Comitato Sottocorno** che hanno partecipato al tavolo hanno presentato un elenco di domande che è stato consegnato alla coordinatrice del percorso partecipativo e che viene recepito come documento ufficiale del percorso.

## **Secondo Gruppo di Lavoro**

### **Facilitatrice: Cristina Rago**

I partecipanti al tavolo 2 hanno lavorato su due versanti: domande di approfondimento e proposte concrete.

Da un punto di vista generale, relativo al piano dei rifiuti, anche in questo incontro i partecipanti hanno sollecitato un'informazione più chiara e dettagliata in merito alla raccolta differenziata, in modo da poter essere parte attiva nel processo e nel controllo. I cittadini sono interessati anche a conoscere best practices a livello nazionale e internazionale sul tema della raccolta differenziata e delle attività di riciclo.



Per quanto riguarda gli aspetti economici del progetto, il gruppo di lavoro ha chiesto di conoscere in maniera più approfondita il piano finanziario di sviluppo del progetto. Su questo tema, in chiusura di serata, gli esperti presenti hanno fornito ulteriori chiarimenti.

Il gruppo di lavoro ha avanzato anche alcune proposte relative alla mitigazione dell'impatto dell'impianto sul paesaggio e sul contesto urbano. I partecipanti hanno espresso la volontà che l'area verde davanti all'impianto, oggi recintata, sia accessibile agli abitanti e sia attrezzata per accogliere ospitare attività di vario tipo. Sempre con questo obiettivo, si propone di creare un ambiente umido – un laghetto – dove sia possibile affittare barchette o ospitare animali acquatici. I partecipanti condividono la scelta di integrare il più possibile l'edificio nel contesto, ma si propone di raggiungere questo obiettivo utilizzando rampicanti e di mettere attorno alberi ad alto fusto.

Ci si è inoltre interrogati sul destino dell'isola ecologica adiacente e si propone che venga integrata all'interno dell'impianto.

### **Terzo Gruppo di Lavoro**

#### **Facilitatore: Andrea Michielon**

I partecipanti al tavolo hanno fatto presente una generale mancanza di fiducia, dovuta all'esperienza pregressa legata al termovalorizzatore. Nel tempo, infatti, relativamente all'impianto oggi in funzione, si sono susseguiti episodi di scarsa e a volte incoerente informazione e le rassicurazioni ricevute negli anni si sono rilevate non attendibili. Proprio per questo, **i partecipanti al tavolo propongono di creare una forma di controllo e sorveglianza sul progetto accessibile dai cittadini, sia per quanto riguarda la parte economica sia sull'impatto ambientale negli anni.** Affinché si creino le condizioni per il monitoraggio, si ritiene sia necessario visionare una maggiore documentazione.

I partecipanti hanno posto alcune domande sugli aspetti economici molto specifiche relative a Core e allo stato del debito della società: dichiarazioni precedenti sullo stato economico di CORE rispetto al debito e al CIP6 sono diverse rispetto al quadro presentato in serata. Permangono dei dubbi sull'effettiva capacità del nuovo impianto di riassorbire i 43 lavoratori.

Dal punto di vista ambientale, invece, si sente importante, nell'ipotesi di realizzazione del progetto, attivare un controllo ambientale con un'adeguata diffusione e divulgazione dei risultati. In particolare, **si propone di avviare un'indagine epidemiologica prima dell'inizio dell'attività dell'impianto**, in modo da fissare un punto zero di partenza, e di aggiornare periodicamente, con cadenza annuale, la ricerca.

Anche in questo incontro è emerso il tema della crescita dell'urbanizzazione dell'area: è emersa **una sensazione generale di stanchezza** e il nuovo progetto non sembra alleggerire questa sensazione. Ci si è chiesti se siano state valutate altre possibilità come una fabbrica dei materiali per il riciclo. Si vorrebbe visionare la documentazione relativa all'ipotesi della bonifica dell'area,



soprattutto per quanto riguarda lo stato dei terreni.

Dal punto di vista del piano generale dei rifiuti, i partecipanti sollecitano maggiore chiarezza riguardo al **conferimento attuale dell'umido** (Bergamo, come riferito in serata, o Cologno, come precedentemente indicato?) e sull'esistenza e l'uso effettivo della tariffa agevolata per l'indifferenziata e quantificazione del risparmio.

I partecipanti hanno proposto di creare sul sito una sezione domande.